Cronaca Cittadina

Un altro appello della "Carità del Sabato,,

Pel corredino

dei bimbi gracili dei caduti in guerra

Le colonie estive, ai monti o al mare, si riaprono. Le sante istituzioni che assicurano i lavacri risanatori e un po' d'aria pura ai bimbetti gracili, allo creature minacciate dalla scrofola e dalla rachitide, agli adolescenti invalidati dalla tisi, stanno per accogliere numerosi figliuoletti di soldati caduti in guerra. Sono i più bisognosi di cure. Orfani di padre, sono cresciuti in povere soffitte, in abbaini asfittici, senza sufficienti cure, mal nutriti, mal vestiti, mai puliti. Mentre nei caffè e nei ristoranti la mondanità femminile — cerica di gioielli e leggiera di coscienza — sericchiolava pasticcini, sorbiva gelaterie al lo crema e il the, più o meno benefico, molto inzuccherato, la folla dei figli dei richiamati chiedeva spesso invano — per bocca delle madri lavoratrici che facevano la coda — un po' di latte, un po' di zucchero, qualche uovo. I tre cibi fondamentali della puerizia: i cibi semplici e buoni che preparano adolescenze floride e gagliarde giovinezze sono spesso mancati ai figli dei combattenti. E molte volte, le dolenti mamme non poterono acquistarli perchè i prezzi erano saliti ad altezze inverosimili. La guerra ha vestito di grammaglie unnili le madri e ha impallidito, smagrito i figliuoli dei soldati. La Colonia al mare e al monte ora accolgono queste innocenti vittime del disagio generale e dell'ingiustizia. Ma... per poter essere annessi nei chalets della montagna, per poter essere invitati alle spiaggie aperte occorre che i bimbi abbiano un modesto corredino. Ma anche un corredino modesto costa, coi prezzi d'oggi, una somma che spaventa le mamme povere. Molto sarebbero costrette a negare la cura provvidenziale allo loro creature e dovrebbero vedere languire, nell'aria opprimente della città, mentre i bambini ricchi si tuffano nelle acque salutari, corrono nei prati, riposano, nei pomeriggi sereni, sotto gli abeti, avvolti nell'atmosfera profumata dalla resina e dalle erbe alpine. Non facciamo cifre. Diciamo alle mamme felici e ricche che molti bambini richiamati non potrebbero essere accolti nelle Colonie perchè mancano loro, oltre la biancheria necessaria, le regolamentari due paia di scarpette, i due vestitini, le calze, i giubbettini...

La *Carità del Sabato* chiama ancora una volta a raccolta le buone e generose sue amiche, bisogna assistere a tutti, ai più miseri e ai più bisognosi, la cura risanatrice. Occorrono poche centinaia di lire. Si debbono trovare. Si troveranno. Le amiche della *Carità del Sabato* amano la patria così: poco parlando e dando molto e sollecitamente. L'offerta per i corredini dei figli dei caduti sarà per i generosi offerenti come un talismano ideale. Chi darà per la vacanza dei poveri bimbi, sognerà, più piacevolmente, la gioia estiva delle escursioni, delle feste campestri, dei lieti ritrovi sulle spiaggie fiammee o limacciose. Chi darà sarà benedetto dalle madri operose e dai padri gloriosi che non sono tornati dalla guerra. I giovani babbi morti assistono — dal mistero — i loro figliuoli forse non conosciuti o scomparsi nella trincea, dove la morte li doveva prendere nell'orrore della battaglia. I morti in guerra vogliono che i loro gracili figli crescano forti e belli. Le loro anime non possono, non debbono tollerare ingiustizie e dimenticanze. L'avarizia verso i bimbi dei caduti sarebbe un'empietà crudele.

***

Oblazioni ricevute nella settimana
dal 1.o al 14 giugno 1919.

Un lettrice L. 100 — Per quattro persone vecchie e cieche L. 11. — A. B. M. mentre poveri come persone tutte L. 100 — A. B. come precedente tutte L. 5. — F. D. L. 50 — M. Tosta L. 25 — Gentili Marta grazie quale memoria di maggio a tutto agosto per le vacanze a poveri orfanelli 25. — Ad un povero vecchio mezzo cieco per cui ricevette e implorando sempre l'aiuto di Dio 10 — I fiori di S. Antonio perchè la Madonna ci mandi un altro marito, che ci salvi dai castighi, ci preservi ora e sempre colla sua santa protezione e ci faccia vivere a lungo fino a che la mia mamma sarà grande e non avrà più bisogno di noi. A. E. G. 10 — Maria per Grazia ricevuta da S. Antonio, affinchè la V. 50 ai miei protettissimi alle offerte, perchè per mia povera mamma non inabili (V.) M. 20. — Erminia de Benedetti, 8. — E. M. 10. — A sollievio sofferente persona carissima A. L. 5. — N. N. offerta d'ogni mese da assegnarsi ad una povera vedova che abbia perduto il figlio in guerra. L. — Ordinando il Sacratissimo Cuore di Gesù e la Santissima Vergine Maria Consolatrice, 1000 nel mese di maggio in onore di S. Antonio di Padova. — Carmelo, 5. — R. R. A. per voto fatto. — N. N. 5. — Alla S. T. della Consolata implorando un aiuto per i poveri della «Carità del Sabato» N. N. 5. — In ringraziamento e come da promessa fatta nel mese di maggio al caro S. Antonio nel pane dei suoi poveri, implorando aiuto e protezione in sofferenze delle care anime del purgatorio secondo alla mia intenzione. Maria di M. 5. — Sant'Antonio di Padova devi, compiutasi in vi prego la grazia per la quale vi offro immediatamente l'unito lire settemnaio, preparato per me a provvedercene C. V. L. — Per voto fatto e grazia ricevuta offro lire 4 mobili uno al nove di Agosto per il pane di S. Antonio, a qualche povera vecchia inferma. Vittoria. 4. — In ringraziamento per grazia ricevuta dal caro S. Antonio e Sant'Expedito offro in suo onore Lucia M. D. — 12 M. D. 3 — Ad una buona inferma sarà presto il miracoloso S. Antonio che mi guarisca da tutti i miei dolori e benedica la mia famiglia. T. 3. — Ad una povera vecchia inferma sarà presto il pane che da lungo vita a mio marito e salvi me ed i miei figliuoli. A. 2. — Ad una povera vedova che ha perduto il figlio in guerra perchè preghi S. Francesco da Paola che faccia buono e dia la salute al mio caro figlio. A. 2. — Imperia perchè lasciata a favore della «Carità del Sabato» da persona che vuol essere incognita. 2.5. — Modesta una offerta (500) che per voto faccio ogni venerdì a onore e memoria di Gesù Crocifisso ringraziando e invocando nuove grazie. 2. — Modesta una offerta (250) che per voto faccio ogni martedì ringraziando il miracoloso S. Antonio da Padova e per pregarlo di nuove grazie. 2. — Mia modesta offerta (50) che per voto faccio ogni martedì a venerazione del miracoloso Sant'Antonio di Padova, ringraziando e invocando nuove grazie 2. — Per i poveri della «Carità del Sabato» Minetto e Lilina. 2. — Lisa ai cari Santi. 2. — Ad una povera vecchia ammalata due grazie importantissime in fede ringrazio E. 2. — A poveri ciechi che pregano per noi 2. Antonio di Padova che ci ha ridotto la vita tanta. Agosto Assunta. 2. — N. N. in onore di S. Antonio implorando. 10. 2. — Al mio Santo protettore per il bene delle mie carissime sorelle Ginevra Zoccola. 2. — In onore e gloria a Maria Santissima Consolatrice C. G. C. A. 1. — A San Expedito colla unicia che otterga per me da Dio quella grazia importantissima ed urgente. 1. — Per il 1.o martedì di giugno a S. Antonio a per quella grazia importantissima ed urgente e che sperò tanto dalla Sua grande misericordia. 1. — Vergine Santissima della Consolata ubbiate misericordia di questa terribile situazione in cui mi trovo ed aiutatemi nella grazia importantissima e che urgente. Agosto dalla vostra grande misericordia. 1. — Per grazia ricevuta da S. Expedito e S. Antonio e imploro sempre la sua protezione per avere sempre a pane a me e mia famiglia N. N. 1. — G. E. ad una vecchia inferma perchè preghi S. Giuseppe per la mia salute. 1. — U. E. ad un povero vecchio infermo perchè preghi il miracoloso Gesù Crocifisso per la restituzione da cani male. 1. — G. E. ad un orfanello di genitori implorando grazia dalla B. V. della Consolata. 1. — Totale L. 245.

Per la salute dell'infanzia

Sono aperte le iscrizioni alla Colonia torinese di Bardineto (riviera ligure) delle grande organizzazione infantili di Torino, per la cura solo-scrofolosa e rachitica. Le domande devono essere presentate alla sede del Comitato (scuola Silvio Pellico, in via Monte Il, 9), non più tardi del 18 corr. mese. La visita medica alla richiedenti avrà luogo alla sede suindicata, il giorno 22 corr. alle ore 9.

Questa provvida e benefica istituzione, sorta cinque anni or sono in Torino per la esperienza intuitiva di pochi privati, aiutata e finanziata dal Municipio e da alcuni dei più importanti istituti della città, potè sinora, malgrado le gravi difficoltà insorgenti alle condizioni della vita in guerra, svolgere l'opera sua veramente umanitaria e patriottica, senza ricorrere alla carità pubblica, assistita da alte adesioni. Ora, molte circostanze economiche mutate, si fa appello alle persone filantropiche che col loro interessamento ed aiuto vogliono dare permanente sicurezza alla Colonia di Salice sicuri che alle seguente .. fallire e di coloro contribuzioni, affinchè vogliono rivolgersi per chiarimenti alla sede del Comitato.

L'inaugurazione della Mostra

degli "Amici dell'Arte,,

Gli organizzatori della Mostra degli « Amici dell'Arte » — e non ricordiamo se non quelli che abbiamo avuto occasione d'incontrare nello studio del Circolo degli Artisti al momento solenne dell'inaugurazione, i pittori Maggi e Guarlotti, e lo scultore Allasia — possono essere soddisfatti dell'opera loro; mai la Mostra vide nella sua ora di apertura una folla così varia, così numerosa, così aristocratica. E' veramente tutto il mondo intellettuale torinese, che ha voluto essere presente alla inaugurazione della Esposizione degli « Amici dell'Arte », esposizione che per quanto abbia un carattere familiare, perchè non si sveglie che nell'ambito degli artisti della nostra città, ed è aperta, non solo a pittori e scultori di qualche fama, ma anche, e particolarmente, ai giovani, ha una tendenza di sani intendimenti artistici. E la tradizione è stata mantenuta e il successo della Mostra è tale che quanti hanno concorso a formarla possono esserne sinceramente orgogliosi. E' la prima Esposizione d'arte, dopo il travagliato periodo della guerra, durante il quale, i maggiori artisti, i giovani in modo particolare, a ben altre cure dovettero volgere il loro pensiero. E' la prima mostra torinese e si apre in un periodo non meno faticoso perchè se il cannone ha cessato di tuonare, gli spiriti affannati da infinite preoccupazioni non hanno ancora trovata la quiete che è necessaria per la creazione di opere d'arte; e di questo stato d'animo la Mostra indubbiamente risente. Più che di nuova espressioni d'arte od opere ponderate il notano dei sintetici, degli accenni a vie nuove e mance l'opera di alta significazione; ma anche così, com'è la Mostra si presenta pel complesso degna del maggiore interesse. Con affermazioni di personalità già conosciute e che si ritrovano integre dopo il periodo della guerra, per quanto si potesse supporre che la generale convulsione avesse deleterminato in essi nuovi orientamenti, si trovano opere di giovani ignoti di sicuro affidamento e nomi di artisti che appena, appena si erano fatti notare e che ogni affermano vigorosamente la loro personalità.

La Mostra degli « Amici dell'Arte » non ha mai avuto lo sviluppo di quest'anno. Il numero delle opere esposte è notevole. Una sala, la sala centrale, è stata riservata ad una esposizione particolare, quella degli autoritratti. E' stata questa una innovazione e fu encre a chi l'ha pensata per questa la Mostra non sia perfettamente riuscita. Molti furono gli artisti che hanno inviato il loro autoritratto e si ha la gradita sorpresa di trovarsi circondati da volti famigliari, nelle loro espressioni caratteristiche, in quelle almeno che gli autori giudicano tali, ma messe tra esse l'opera che s'impone all'ammirazione del pubblico. Non difettano le buone intenzioni, sì, e il nostro critico avrà occasione di rivelarlo quando della Mostra farà una minuta rassegna, mancano le affermazioni di buone doti nelle difficile arte del ritratto, ma, come dicevamo, non si trova tra esse l'opera che sulle altre eccelle. Ogni artista ha fatto conoscere sè stesso, e anche bene, ma non ha dato indubbiamente il migliore di sè.

Opere di maggiore o di indiscutibile valore, si trovano sparse nelle altre sale, ove sono accentuati, avuto solo riguardo a non creare dei contrasti troppo violenti, studi e quadri di genere vario e di tipo diverso: paesaggi, ritratti, studi d'ambiente e di luce, impressioni realistiche e visioni fantastiche. Abbiamo accennato ieri ai nomi degli artisti che in un fuggevole esame ci sono apparsi degni di un qualche rilievo. Non è possibile fare diversa nell'ora dell'inaugurazione. La folla è tale che non è consentita una visione attenta delle opere esposte. Tutte le sale sono gremitissime, a festa ci si riesce a muovere; è impossibile trovare il posto per osservare un quadro nella sua giusta luce. Rimane nella mente una ridda di colori, di tinte, nella quale predominano le impressioni dei modernissimi, che occupano due sale della Mostra con dei tentativi di arte che si impongono per la loro originalità, per quanto non personalino per la loro fattura. Sono queste due sale curiose, che danno occasione a commenti, a discussioni, a critiche e ad approvazioni. La folla si è attardata a lungo in esse discutendo animatamente.

Alla inaugurazione non sono mancate le Autorità e si trovò presente il Comandante il Corpo d'Armata generale Etna

Il grande successo

della sottoscrizione per la Promotrice di B. A.

Mentre si sta completando il nuovo Palazzo delle Belle Arti al Valentino, la Presidenza della Società confida, coronata da un successo davvero ammirabile, la sua propaganda per il largo finanziamento della Mostra autunnale e della Società. Gli artisti che parteciparono alla prima Esposizione nazionale del dopo guerra troveranno nel Palazzo non solamente una degna Sede alle loro Opere, ma un ambiente dove ogni espressione d'Arte, purchè elevata e nobile, sarà messa in valore e lautamente apprezzata. Oltre la somma stanziata dalla Promotrice (L. 50.000) per lo acquisto di opere ed oltre ai consueti premi (ricordiamo quello del Papa per la Pace d'Alfaro di L. 5000 la Presidenza ha avuto assicurazione da parte della Cassa Reale, del Municipio di Torino e di altri Enti pubblici che saranno fatte larghe compere, con criteri eclettici. Rimane così da da ora assicurata la somma di L. 150.000 per premi e acquisti. La Promotrice inoltre ha disposto che una somma complessiva di L. 10.000, venga destinata a premiare e ad acquistare lavori di Artisti che fossero sobbati e che il disagio della ripresa vita civile sentono più grave, riservando alle loro nobilissime fatiche. La Presidenza comunica inoltre che l'avv. Riccardo Gualino, il cav. Giovanni Agnelli e il comm. Dante Ferraris hanno assunto regolare impegno di assicurare alla Promotrice delle Belle Arti la complessiva somma di L. 80.000, impegnandosi ognuno personalmente per L. 25.000. Con tale somma la Società ha raccolto in elargizioni straordinarie dal 1.o Gennaio ad oggi L. 170.000. Gli industriali Torinesi hanno risposto magnificamente all'appello e l'esempio sarà certamente seguito da quanti nella floridezza della loro posizione economica, sentono che la vita non è soltanto basata sull'utile immediato, ma su bisogno di alte, consolatrici visioni di bellezza. Testimonianza di questo stato d'animo sono le continue iscrizioni a Soci annuali. Dal 1.o Gennaio ad oggi, a ben 500 ammonano le nuove inscrizioni.

La Direzione si augura che il numero dei nuovi « Promotori » dell'Arte aumenti, ancora perchè scopo dell'Istituto è di rendere possibile a tutti, ai ricchi e ai non ricchi, di prefessionisti ed agli operai, la conoscenza dell'Arte e di darò a tutti la possibilità di migliorare la loro educazione estetica. Per la inscrizione a Socio (quota annua L. 20) rivolgersi alla Sede Sociale, via Pietro Micca, 15, Torino.

I nostri valorosi

Il tenente Barge Alberto, di Torino, è stato decorato di medaglia al valore colla seguente motivazione: «Tenente di complemento nel Corpo aeronautico militare, di spiccata virtù aeronautica, in 20 giorni di azioni, volando col suo apparecchio tra i più di numerose battaglie aeree e di cannoneggiamenti nemiche, seguiva ricognizioni lontanissime a bassissima quota per constatare la direzione delle truppe ed i varchi aperti nei reticolati avversari, dando prova di grande serenità ed ardimento, attaccato da tre velivoli nemici, sosteneva valorosamente il combattimento ed abbattute a mitragliatrice, — Cielo del Carso, maggio 1917».

A memoria dell'eroico fraterno degli alpini reggendo Monte e stata eretta una semplice modesta ma artistica croce in ferro battuto.

«Motta Ferdinando da Torino, tenente 2.o Reggimento alpini. Ferito durante un violento attacco avvenuto alle nostre linee, assunto egli appena medicato provvenni al posto di medicazione, pativa momentaneamente lieti del ricovero e con la serenità di animo nella lotta lasciando ogni sua preoccupazione della famiglia, tenuta a conto sul pensiero del battaglio ed inferiori anche quelle causate dalla ferita. Monte Grugna, 13 giugno 1916».

Il fuoco in un reparto della Fiat

Verso le 12 di sabato si sprigionava il fuoco in un mucchio di casse contenenti macchinari, depositate nei cortili della Fiat in via Caserta 45.

Furono avvertiti immediatamente i pompieri; ma disgraziatamente accaduto sul posto ed in un'ora di lavoro rimaneva prima ad isolare, poi a domare il fuoco. Il danno non è rilevato.

Una querela contro il maestro Arturo Toscanini

Come le nostre cronache già narrarono, durante una prova della IX sinfonia di Beethoven al Teatro Regio, il maestro Toscanini indispettito perchè il professore di violino G. Curatti non eseguiva secondo suo gradimento un passo della parte affidatagli, gli strappava di mano l'archetto con violenza, così che nel gesto scomposto il professore riportava una ferita abbastanza grave ad un occhio. L'incidente che aveva destato una certa impressione nell'orchestra, si diceva risolto pacificamente perchè il maestro Toscanini aveva abbracciato e baciato il professore, spiegando e deplorando egli stesso le conseguenze del suo scatto impulsivo e regalandogli poi, in segno di rappacificazione, un magnifico archetto nuovo. L'incidente, invece avrà un seguito giudiziario. Ieri il professore G. Curatti, presentava al Procuratore del Re querela contro il prof. Arturo Toscanini per lesioni volontarie. L'azione penale, coll'atto della presentazione della querela diventa pubblica perchè le lesioni sono dichiarate guaribili in 30 giorni. La pratica è stata sollecitamente trasmessa al Pretore del I.o Mandamento per gli incombenti procedurali di legge.

Funzionamento dell'Orient-Express

L'on. Gambarotta ha inviato ai ministri degli Esteri, delle Poste e dei Trasporti la seguente interrogazione: « Per sapere le ragioni per le quali l'Italia, mentre da ogni Orient-Express il tragitto sulle nostre strade ferrate da Modane a Trieste e da Ischia a Trieste-Longatico, non può valersi di tali treni per il trasporto della nostra corrispondenza con l'Oriente, così che essa deve giungere colà per le vie marittime, impiegando circa venti giorni, con grande ritardo sulle corrispondenze provenienti dall'Inghilterra e dalla Francia — che dai luoghi di partenza a quelli di arrivo impiegano soltanto quattro o cinque giorni — e conseguente grave danno delle nostre relazioni commerciali coll'Oriente ».

Seguendo la Cronaca

Consigli preziosi ai villeggianti

I vini « Frascati », riconosciuti superiori al recente Concorso Nazionale del Circolo Enologico Subalpino e premiati con medaglia d'oro, possono essere esportati a qualunque distanza ed in qualsiasi clima, senza che se ne alterino i superbi pregi. Per acquisti di qualunque quantità rivolgersi alla *Bottiglieria Romana*, via Andrea Doria.

I Divertimenti

CINEMA-TEATRO VITTORIA
" LA LUCE CHE TRIONFA "
e il Gigante Galaor

Claudio, il gigante *Galaor*, è scampato miracolosamente ed in grazia della sua meravigliosa forza dal mortale investimento ferroviario, e al principio della 3.a serie della film: *Il medico delle pazze*, di Saverio di Montepin, egli è più forte ed audace che mai. I suoi nemici sono convinti di averlo finalmente soppresso, e contenti di non aver più da fare con un sì potente avversario, sperano in una facile vittoria su Edmea e Giovanna Delarivière. Fabrizio, tormentato dai rimorsi, soffre crudelmente e ricorda i suoi misfatti, specialmente l'assassinio del povero Federico. Ma la malvagia Paola, la sua amante, lo spinge, con diaboliche parole, verso altri delitti, ed esili, debole, non osa ribellarsi al satanico giuoco. Per sopprimere Giovanna decide d'introdursi di notte tempo nella camera della povera pazza e di uccidersi con una cerebrale infezione. Ma Edmea e Giorgio per caso si accorgono che qualcuno è in camera della inferma ed accorrono e sorprendono Fabrizio in tempo per impedire il misfatto. Generosamente i due giovani lasciano all'assassino la vita e la libertà, purchè prometta di lasciar subito la Francia. Egli fugge in automobile con Paola... ma Claudio vuole assicurare dal pure i conti col suo nemico, ed avrà finalmente una memorabile e giusta vittoria. La 3.a parte, per la magnificenza delle scene, l'avvicendarsi di intrichi delittuosi e sentimentali, la varietà e la vastità dell'azione, è certamente la più interessante e la più emozionante fra tutte ed attirerà un numero grandissimo di spettatori al *Cinema-Teatro Vittoria*.

SALONE GHERSI
Ancora per alcuni giorni, a richiesta
MARIA JACOBINI, nel dramma di Genina

La Direzione del *Salone Ghersi* ha dovuto aderire alle infinite richieste ed ha messo ancora in A. Genina: *L'angelo del peccato*, edito dall'*Italia Film*, rimarrà sullo schermo per alcuni giorni ancora. Non si rassegnava tanto facilmente il fedele pubblico del *Ghersi* a veder sparire Maria Jacobini ed i suoi bravi commenti. Si era risaputo che la film non sarebbe più stata vista a Torino e molti, moltissimi, anzi, hanno insistito per una proroga. Il passionale cinedramma di Genina ed i suoi interpreti hanno veramente conquistato la piena ammirazione del pubblico spettatori. Ed è certo che in questi giorni l'ampio salone, il più fresco di Torino, sarà stragiornalmente frequentato. Si ricorda che vengono applicati i prezzi estivi.

GIARDINO ROMANO
Nuovi debutti

Il programma viene questa sera rinnovato con nuove situazioni, che si aggiungeranno all'eccezionale attuale spettacolo, del quale hanno parte i *Bizzarri*, i *Vedovani*, i *Menis e Ondina*, sempre acclamatissimi, oltre i duettisti *Vera d'Oro* ed il grande comico *Bernard*, che tanta ilarità suscita, specialmente nella nuova canzone d'attualità.

Al va ci Birocc!

Il *Romana* è ormai l'ambiente più scelto e adatto per le famiglie.

Varietà Maffei
Questa sera sotto debutti

Debutteranno: *Rodero*, il celebre comico originale; *Lilde*, elegantissima « stella » danzatrice; *Albis*, il comicissimo prestigiatore; la *Troupe Delly* alla bascule; *Lina Ingenli*, *La Pina e Ida Negri*, « divettes ». Sempre grandissimo il successo del *Cuore d'Oro* e un vero fanatismo per *Fortunello e Cirillino*. Il cantante *Fiorini*, nel suo bellissimo repertorio nuove raccolte, incita ai più fragorosi applausi. Programma straordinario di varii « numeri ».

CINEMA ITALA
La notte che dormii sotto le stelle...

Oggi si inizieranno le rappresentazioni di questa originale e fantastica film, divisa in due serie: *La maschera dell'inganno* ed *Il bacio di un morto*. Fino a giovedì si proietterà la prima serie: *La maschera dell'inganno*. Da venerdì a domenica, la seconda serie.

— In preparazione: *Il re della notte*

CINEMA BORSA
Squillo di tromba - Oh! Felice intelice!

Una straordinaria novità della *Triangle*. La prima, drammatirissima, interpretata da un bimbo artista nella parte del « piccolo fiammettiere ». La seconda, comicissima, e vi agisce l'intera famiglia Charlot, interprete principale *Pilton*, detto *il pensione*.

CINEMA ROYAL
Mezzamette milionario

Incominciano oggi le rappresentazioni della quarta serie della sorprendente film poliziesca e rocambolesca: *I Vampiri*. Essa s'intitola *Mezzamette milionario* ed è ricca di episodi tragici, curiosi ed appassionanti.

CINEMA AMBROSIO
Oggi per la prima volta "L'ARTISTA,,
2.a Serie di "NANA", di Zola

Nanà, la bella ed originale attrice, ha sconvolto e conquistato tutti i cuori. Il giovanissimo Giorgio Hugon, ancora quasi un ragazzo, è innamorato ed entusiasmato della meravigliosa creatura. Il vecchio conte Muffas è pure pazzo d'amore per lei, e per entrare nelle sue grazie le offre in dono un villino nelle vicinanze di Parigi. E Nanà, felice, gode in campagna in sue vacanze teatrali, e ritorna lietchilla, giocando coi suo bimbi Louiset e con Giorgio Hugon, il suo Zizi. Ma la visa di una vecchia gentildonna milionaria suggerisce a Nanà delle idee pratiche. Essa trova allora conveniente di accettare coll'umore del conte Muffat anche la posizione brillante che questi le offre.. Un meraviglioso palazzo, servitù, cavalli e carrozze, gioie e *toilettes* sfarzosissime, ecco il sogno della giovane donna. Essa è oramai la più bella e più elegante donna di Parigi. I suoi capricci sono legge per i suoi adoratori; duchi, marchesi, principi accorrono ad acclamare alla affascinante Nanà! Tilde Kassay rende con magnifico ardore la brillante figura di Nanà! Il pubblico applaude ed approva questa splendida riproduzione di uno dei più celebri romanzi di Zola, dovuta alla *Cesare Film* di Roma. Ed accorre al *Cinema Ambrosio* lietamente, e ne esce altamente soddisfatto. Nel salone freschissimo l'orchestra suona dei deliziosi valzer accompagnando le languide danze. Le coppie di provetti danzatori, quali il « tipo » *Thee and Teddy*, si alternano coi briohanti ed indiavolati balletti delle graziose sorelline Toschi.

In settimana, apertura
del Magnifico *Jardin d'été*

Tra pochi giorni verrà inaugurato il fresco *Jardin d'été*, che è ogni anno il ritrovo estivo preferito dai torinesi. Vi saranno orchestra, danze, dicitori celebri, ecc.. ecc.

Susanna Armelles e il suo diamante
oggi al CINEMA SPLENDOR

Da oggi si inizieranno le proiezioni della graziosissima film *Amor mio!* che ha per protagonista Susanna Armelles, l'attrice che destò la più clamorosa curiosità quando passeggiò a Miramari con le gambe nude. Poi fu derubata di un preziosissimo diamante indiano, che si può vedere benissimo nella film.

Storia di tutti i giorni

E' il solito dramma che si ripete dacchè mondo è mondo; non vi è quindi pregio di novità nella sua narrazione. Il meccanico Angelo Ferraro ha trentatre anni, ha moglie (o meglio aveva una moglie, poichè ora essa si trova in carcere), più che bella, piacente, di quelle donnine tutto brio e moine. Ed il Ferraro serbava, per la sua donna, dopo molti anni di matrimonio, l'amore dei primi giorni. Un amore tranquillo, senza vampate, senza grandi commozioni, un amore fatto di piccole cose, di premure e di riguardi. Da questa tranquilla affezione era nato un bambino; ed il Ferraro che lavorando guadagnava discretamente, che aveva una casetta ben arredata, una bella moglietta ed un amore di bimbo, era felice! La sua felicità fu al completo quando si convinse di aver trovato un amico: il compagno di lavoro Giuseppe Rasetti, un bel giovanotto un vendidue anni, che fu giudicato dal Ferraro la fenice degli amici, ed occupò nel suo cuore un posto accanto alla moglie ed al figlio suo. Lo volle a compagno nelle feste e lo volle assiduo frequentatore della sua casa. Ed il giovanotto, per quella tradizionale legge che spinge la donna a scegliersi colui che già gode le simpatie... del marito, da amico del Ferraro divenne l'amante della moglie di lui Maria. In che epoca incominciò la tresca? Chi sa? Forse dai primi giorni del loro incontro sotto lo stesso tetto, dopo d'essersi letto nello sguardo la reciproca simpatia.

I vicini di casa, ad un breve tutto il resto, furono a giorno dell'amore dei due. Solo il marito seppe conservarsi in sua... olimpica ignoranza. Però volle sbozzare della primavera abbozzarono anche nel suo cervello i primi e confusi dubbi. Meglio tardi che mai!

Egli aveva visto la sua donna rifiorire di giovinezza, adornarsi con maggiore ricercatezza; anche la sua biancheria più intima veniva rigorosamente provveduta di serici nastri dai pallidi colori. Perchè tante ricercatezze? Per lui? Uhm!!! La soluzione dell'enigma l'ebbe una mattina della scorsa settimana. Non era ancora giorno chiaro quando pel cigolare dell'uscio egli si svegliò di soprassalto ed intravvide la moglie che usciva. La richiamò. Essa rispose brevemente che andava a fare la spesa, dopo di che la porta di casa si richiuse con fracasso. Questo rumore finì di fugare in lui le ultime traccie di sonno. Guardò l'orologio posto sul tavolino da notte: segnava le 5. Come era mattiniera la sua donnina! Rimase nel letto senza poter riprendere sonno ed a fronte i pensieri, che da troppo lo assillavano, ricominciano a tormentarlo. Ad un tratto si ricordò, o gli parve ricordare, di aver visto la moglie uscire abbigliata come nei giorni di festa. Perchè s'era messo l'abito nuovo, per scendere dalla bottegaia? Questo pensiero gli fruttò alcun poco nella mente, finchè egli saltò dal letto e andò ad aprire l'armadio. Non quel solo abito mancava, ma il mantello era pressochè vuoto. Corse al cassettone a cassetti ove era riposta la biancheria di lei: vuoti anch'essi! Un pensiero terribile gli attraversò il cervello: che fosse fuggita? Convulsamente si vestì, infilò un vestito, scese nella via e si guardò attorno. Un vicino che osservava il suo viso stravolto, gli disse: « Cercate vostra moglie? E' tardi per riacchiapparla: se loro prendere il tram potrete forse raggiungerla alla stazione E' partita con tutti per Savona! ».

Il Ferraro non si curò di chiedere al vicino come mai conoscesse così precisi particolari. Prese la ringorsa, raggiunse una vettura stazionaria, vi salì sopra e pochi momenti dopo si trovava nell'atrio alla folla di viaggiatori che aspettavano di partire per la linea di Ventimiglia. I suoi sguardi cercavano tra tutti quei volti sconosciuti il volto di lei. Ad un tratto mandò un grido: aveva visto la sua donna assieme al Rasetti — che portava una grossa valigia — consegnare pel controllo il biglietto di viaggio e penetrare nell'interno della stazione.

« E' mia moglie, fermatela!! ».

Nacque un soffregnio del diavolo. Fur non sapendo di che si trattasse accorsero le guardie di servizio ed il Commissario cav. Resal, che messa in chiaro la faccenda, mandò moglio, marito e amante dal funzionario della stazione da cui dipendevano e cioè dal delegato cav. Collamarino, alla Barriera di Nizza. Nell'ufficio di questi avvenne l'epilogo della drammatica scena. Il Ferraro, inclino al perdono, propose alla moglie di ritornare sotto il tetto coniugale, assicurandola che egli non vi aderava... l'incidente come una.... ragazzata. Per tutta risposta la donna si mise a gridare in faccia al marito la sua folle passione pel Rasetti, il quale appariva spaventato e piangeva come... un vitello. Il Ferraro volle tentare tutte le vie del cuore per indurre la moglie al ravvedimento. « E tuo figlio? — le disse. — Che sarà di lui? ». La donna rimase un momento perplessa, poi scoppiò in frenetiche grida: « Tienilo pure! ».

E si volse a confortare... l'anima gemella che seguitava a piangere tutte le sue lacrime. Su denuncia d'adulterio per parte del marito, denuncia suffragata dalla più ampia confessione della donna, i due colombi sono stati posati in carcere.

Ferito da un colpo di rivoltella

Felice Arato, d'anni 32, abitante in via S. Massimo 37, mentre stava pulendo una rivoltella, si udì uno sparo di cui ieri all'ospedale di S. Giovanni per ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra. Egli raccontò che attraversando l'arco nord il Ponte Umberto I.o fu arrestato in quanto sospettato che bisticciavano tra loro. Uno di essi improvvisamente trasse di tasca la rivoltella e la puntò contro l'Arato che istintivamente portò la mano in atto di difesa. Il colpo partì ed il proiettile ferì l'operaio alla mano destra. Malgrado il dolore egli si diede a precipitosa fuga, finchè raggiunse la sua abitazione. L'Arato cercò di medicarsi da sè e solamente nel pomeriggio di ieri recossi al sanitario che lo giudicherà guaribile in 30 giorni. Del fatto venne dato avviso alla Questura per [illegible] in cui [illegible] dal fatto.

La fine dello sciopero proclamata

nel comizio del parco Michelotti

Nel Parco Michelotti ieri mattina si sono riuniti alcune migliaia di scioperanti, convocati dalle Commissioni della Camera del Lavoro e della Sezione del Partito socialista per comunicare loro la deliberazione della fine dello sciopero. La tribuna degli oratori fu improvvisata con due scale ed un palo di tavole e sovr'esse si avvicendarono Boero, Rabozzana, Chignoli e due altri oratori. Tutti i discorsi furono di vivacissima intonazione polemica e rivoluzionaria. Il Boero riferì la storia dell'attuale manifestazione, protestando particolarmente contro la limitazione delle libertà in nome delle organizzazioni operaie. Nel comizio, durato dalle ore 10,30 alle 11,45 non fu votato alcun ordine del giorno ed i dirigenti si limitarono ad annunciare ufficialmente che, essendo la manifestazione di protesta pienamente riuscita, la massa riprenderanno il lavoro domani mattina, lunedì, in tutti gli stabilimenti. Anche i tramviari, quindi, rimasero ancora oggi in letargo ed il servizio sarà ripristinato domani sulle linee urbane ed interurbane. Alle 11,45 il Parco si è sfollato rapidamente, senza il minimo incidente.

I gasisti hanno ripreso il lavoro

Abbiamo riferito nelle nostre edizioni pomeridiane avvenuta [illegible] dei gasisti [illegible] firmato il 29 aprile u. s. in cui s'impegnavano a non abbandonare per nessuna ragione il lavoro dei forni, avevano abbandonato completamente le officine minacciando di conseguenza di lasciare la città priva di gas. La Direzione delle Società provvidero mediante avventizi e coll'opera di capi squadra, ingegneri e impiegati a scongiurare questo grave danno collettivo. Però il condimento del gas fu mediocre.

Nel pomeriggio di ieri i gasisti, ritornando sulla loro deliberazione, hanno ripreso il lavoro anticipando quindi, sulle altre categorie di operai, la fine dello sciopero senza bisogno che l'autorità — data l'importanza del servizio — ricorresse all'estremo rullo della sostituzione con soldati.

Riceviamo, a proposito del sofferto concordato fra Sprite, una lettera della Commissione dei gasisti la quale afferma che il concordato esclude l'abbandono improvviso del lavoro per ragioni economiche e non a scopo di protesta politica e di solidarietà. Infine dallo concordato si troverebbe tutto a sub iudice per la sua ultima definizione.

La vertenza dei maestri

La Federazione magistrale piemontese ci comunica: « La Commissione esecutiva della N. Tommaseo, allo scopo di giustificare l'opera sua di fronte ai maestri e alla nazione, e di far rilevare come il passo doloroso compiuto dalla classe magistrale sia dovuto ai mancati provvedimenti tante invocati dal Governo, e da esso ripetutamente promessi, rende noto in un manifesto ai pubblico, firmato dall'on. Cesare Nava, presidente e dalla C. E., che fin dai primi del gennaio u. s. e prima di ogni altro, reclamò dal Governo per gl'insegnanti elementari uno stipendio minimo iniziale di L. 3600 annue, oltre una indennità di residenza, proporzionata al numero dei membri della famiglia dell'insegnante stesso e all'importanza della sede, una carriera adeguata all'alta funzione dell'educatore e la riforma del Monte pensioni entro il 1920.

« Le richieste furono dalla C. E. sostenute vivamente presso il Governo e il ministro della P. I., ottenendo sempre capaci affidamenti che le medesime domande dei maestri sarebbero state accolte pressochè integralmente. Si attese adunque e decisi nello stesso tempo a ricorrere a tutti i mezzi, anche i più estremi, per farle prevalere; e nell'adunanza provinciale di Milano del 16 aprile u. s., quale membro al Governo, si deliberò di ricorrere, ove ne fosse stati costretti dalla noncuranza dei poteri costituiti verso una classe che lotta contro la fame, anche allo sciopero. Consapevoli della delicata funzione cui sono preposti gli educatori e della stessa dignità loro nell'uso dell'arma estrema, si videro attendere da fatti fin quando la longanimità sarebbe apparsa degenerevole debolezza.

« Il ministro della P. I. ha ieri dichiarato che le tabelle, avviatamente formulate alle richieste delle organizzazioni magistrali, sono in esame presso la Commissione interministeriale presieduta dal ministro del tesoro e che la decisione è prossima. Si spera che essa, benchè tardiva, sia conforme ai desideri della classe magistrale. Ad ogni modo, la C. E. afferma che le conseguenze dell'astensione dalle lezioni, compiutasi pure dagli organizzati nella N. Tommaseo, in conformità dei deliberati del Congres

ULTIME NOTIZIE

La Germania ed il Trattato

I partigiani del rifiuto a firmare crescerebbero di numero

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 14.

(Trasmesso da Chiasso il 15).

Si ha notizia a Berlino di un nuovo rinvio di alcuni giorni alla risposta dell'Intesa. Qui si spera in ulteriori concessioni e miglioramenti, oltre quelli accennati dai giornali. A Weimar sono stati convocati anche i rappresentanti dei vari Stati confederati che dovranno esporre il loro parere prima che si giunga alla decisione finale. I partigiani del rifiuto alla firma del Trattato sono aumentati di numero e di forza negli ambienti politici. Contemporaneamente si è rafforzata la posizione del ministro degli Esteri, Brockdorff, partigiano di questa politica. A creare questa situazione ha molto contribuito l'incertezza che regna a Parigi e l'inquietudine che pare dominare nei paesi dell'Intesa. Appare infatti evidente come tanto a Parigi quanto a Berlino si desidera non limiti del possibile di raggiungere un compromesso. Malgrado la situazione continui a rimanere incerta, vi sono sempre molte ragioni per sperare che soluzioni estreme saranno evitate. Se la Germania rifiutasse di decidersi a ritirare la firma del Trattato, ritenendo troppo minime le concessioni fatte, tutte le speranze della diplomazia tedesca si baserebbero su un solo punto: e cioè nella speranza che nei paesi dell'Intesa si possa creare in poche settimane una tale reazione da costringere gli attuali ed i nuovi Governi nemici a più ample concessioni. Si tiene anche conto delle possibilità di sorpresa, data la situazione caotica che regna in Europa. Quotidianamente giungono notizie dalla frontiera polacca che descrivono come pericoloso lo stato di incertezza che vi regna. Si riparla infine a Parigi con insistenza di probabili riunioni del consiglio per i prossimi giorni, sia a Parigi che a Berlino.

Da fonte ufficiosa si annuncia che appena ricevuta la risposta dell'Intesa la Delegazione tedesca si recherà a Berlino dove avrà luogo la prima discussione con la Commissione per la pace. Quindi essa si recherà a Weimar, dove si svolgeranno le sedute decisive del gabinetto; la discussione con i capi delle varie frazioni dell'Assemblea nazionale ed infine la plenaria seduta dell'Assemblea nazionale. Nel caso in cui quella seduta non vorrebbe ancora dire ancora il termine fissato dall'Intesa, e infatti, sempre da fonte ufficiosa, che si ritiene necessaria una domanda tedesca per una dilazione di pochi giorni.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» che riferisce questi particolari, aggiunge che non v'è troppa speranza di Trattato, ecco dice, non essere ancora accettato soltanto se rimarrà al popolo tedesco la possibilità di vivere e di lavorare e se noi non saremo costretti a rinunziare a popolazioni veramente tedesche e se le condizioni finanziarie saranno tali da rendere possibile l'esecuzione degli impegni assunti di fronte all'Intesa. Il Governo tedesco resterebbe fino all'ultimo momento in atteggiamento contrario alla firma del Trattato della pace senza essenziali mutamenti. Se un questa una pressione dell'ultima ora non si può affermare con certezza.

C. D. B.

Il Congresso di Weimar

Le alte paghe degli operai

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 14.

(Trasmesso da Chiasso il 15 notte).

Da tre giorni a Weimar, il congresso socialista inaugurativo svolge i suoi lavori. Scheidemann ed il ministro degli interni prussiano, Heine, sono comparsi qui come accusati, ma i primi due hanno notevolmente migliorata la loro situazione con due discorsi innanzi all'assemblea. Heine ha parlato con la consueta energia per difendere la sua politica, l'attività dei suoi volontari.

«Certo — egli disse — il nuovo esercito non è proprio quello ideale per una repubblica socialista, ma è il migliore che fu possibile assemblare nelle attuali circostanze». Nessie soggiunse che già sapeva all'inizio della sua attività come egli sarebbe passato per il cane smarrito della rivoluzione tedesca e soggiunse: «Il lavoro che io ho fatto, qualcuno lo doveva pur fare per salvare il paese dal caos, ed io me ne sono assunto, pure a malincuore, la responsabilità». Noske parlò anche della questione sociale e particolarmente delle paghe al proletariato. Ricordò come operai in Germania vi sono operai che guadagnano cinquanta marchi per ogni ora di lavoro. «Se continua così — soggiunse — verrà il giorno che il direttore di un Ministero sarà meno pagato dell'usciere». Noske, spesso interrotto da urli e da applausi, fu alla fine molto applaudito. Il discorso pronunciato da Scheidemann può dividersi in tre parti: politica interna, economia nazionale, questione della pace. Nel campo della politica interna difese, naturalmente la sua attività; si difese dalle accuse quotidiane dei suoi avversari di essere attaccato al potere più che alla vita, e disse che se non fosse convinto della sua responsabilità e di quella del Partito, lascerebbe il Governo con un sospiro di sollievo. Scheidemann ha cercato di dimostrare che essere presidente dei ministri al momento attuale in Germania non costituisce la quintessenza della felicità. Circa la possibilità dell'azione comune indipendenti fece chiaramente comprendere come tale fatto non sia attuabile per ora. Nella parte economica del discorso difese i principi del Governo di procedere lentamente.

C. D. B.

Gli effettivi assegnati all'esercito tedesco

Parigi, 15, sera.

Circa gli effettivi assegnati all'esercito tedesco, il *Temps* dice che i tecnici militari hanno stimato che dovessero essere fissati per tre mesi in 300.000 uomini e che i Capi di Governo li hanno ridotti a 200.000.

Nel caso in cui le truppe alleate si avanzassero...

Mayence, 14.

Il Presidente dell'Assia, Nassen, ha pubblicato un proclama col quale invita gli abitanti della provincia, nel caso in cui le truppe tedesche si avanzassero, a non darsi al una fuga cieca ma a rassegnarsi con calma all'inevitabile. Essi proteggeranno nel modo migliore i loro corpi ed i loro beni rimanendo nella loro casa.

Caillaux e l'" Agence „ Martini

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 15, mattino.

Caillaux interrogato nuovamente ieri dal Presidente della Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, ritornato sugli affari d'Italia e sull'Agenzia Martini, secondo questa è stata lanciata per influire nel processo Cavaliani e compagni in tutte quelle parti in cui si trattava di Caillaux, Orlando, assicura il Temps, ha potuto portare larmente a proposito delle manovre politiche e tendenziose dei collegati di Martini con Briand e Bonnevay, mentre come Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Caillaux, di fronte a quelle manovre, si atteneva scrupolosamente alla più stretta neutralità.

Caillaux ha pure fornito alcuni chiarimenti sulle sue proprie opinioni ed i propri desideri circa la distribuzione dei suoi interrogatori.

C.

Una perizia sulla morte di Almereyda

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 15, sera.

I medici incaricati della nuova perizia sulle circostanze in cui si produsse la morte di Vigo Almereyda, direttore del «Bonnet Rouge», hanno presentato la propria conclusione al giudice incaricato dell'istruttoria per la denuncia di assassinio sporta dalla vedova contro l'ex-detenute Bernard. I risultati non saranno pubblicati che allorquando la seguita d'accusa avrà preso la sua definitiva. «Matin» crede tuttavia di potere affermare che il rapporto conclude non per morte dovuta a strangolazione, bensì per morte naturale. I famosi lacci delle scarpe non avrebbero dunque avuto nella morte di Almereyda la parte che si volle loro attribuire. È probabile che la persona d'accusa concluda per il non luogo a procedere o pel rinvio dell'incartamento agli atti.

C.

Oggi i minatori francesi iniziano lo sciopero

La protesta internazionale rinviata per l'assenza dei laburisti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 15, notte.

La Commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro, i membri del Comitato interfederale ed i segretari delle federazioni nazionali e delle unioni dipartimentali hanno tenuto ieri l'annunciata riunione alla sede della Confederazione. Alla Conferenza poi erano state invitate le organizzazioni operaie della Gran Bretagna, dell'Italia e del Belgio non assistettero che i due delegati italiani D'Aragona, segretario della Confederazione del lavoro italiana, e De Ambris, segretario dell'Unione Sindacale Italiana. La Conferenza aveva scopo prettamente politico, cioè di organizzare nei paesi interessati uno sciopero generale di protesta contro i Governi che rifiutano l'amnistia generale e la smobilitazione totale, e sono partigiani di intervento in Russia. Questo sciopero generale non deve e non può nello spirito dei suoi organizzatori essere confuso con gli scioperi economici attualmente in corso. L'assenza degli inglesi fece alla riunione gran parte del suo interesse. Il D'Aragona ed il De Ambris dichiararono che gli operai italiani erano pronti a compiere questa dimostrazione, i francesi fecero analoga dichiarazione. «Ma — fece osservare un oratore — la dimostrazione non potrà avere tutto il suo valore se le Trades Unions inglesi non vi parteciperanno». Arrendendosi a questo argomento la Conferenza ha deciso che questa manifestazione avrà luogo per gli scopi sovraindicati e che la data sarà poi stabilita. Il rinvio è dovuto alla impossibilità nella quale si sono trovati i delegati inglesi di assistere al convegno. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Francia e di Italia hanno designato una delegazione che dovrà recarsi immediatamente presso le organizzazioni operaie inglesi, per far loro conoscere le decisioni prese. La data del movimento verrà decisa al ritorno della Delegazione dall'Inghilterra. Simultaneamente la Commissione amministrativa del Partito socialista conferì con Lazzari, Serrati e Baltrami, rappresentanti del partito socialista italiano. Anche a questa riunione mancarono i rappresentanti laburisti inglesi ed i socialisti belgi. Frossard, segretario generale del partito socialista francese, diede il benvenuto ai camerati italiani, indi precisò, insieme a Lazzari, Longuet e Mistral gli scopi della Conferenza, analoghi a quelli della Conferenza sindacalista. Reminet dichiarò che egli ed i suoi amici non si associerebbero alla proclamata dimostrazione allro che a condizione di non farne una dimostrazione di solidarietà in favore del Governo attuale di Russia. Pietro propose di serrare la decisione di riunire la discussione sin dopo la decisione della conferenza sindacale. I delegati socialisti nominarono una Commissione di tre membri Albert Thomas, Longuet e Frossard, incaricata di stabilire il contatto immediato colla Confederazione generale del lavoro, presso la quale la delegazione si recò immediatamente per preparare la riunione plenaria nel corso della quale importanti decisioni verranno adottate.

Lo sciopero dei trasporti che durava dal 1 corr. è terminato. I rappresentanti del personale, appoggiati dalla Confederazione del lavoro, si sono rivolti a Clemenceau; questi ha fatto appello allo spirito di giustizia delle due parti e al loro patriottismo; ed ha detto che è necessaria l'unione e la stretta concordia nelle gravi ore che si attraversano. I presenti hanno aderito all'invito loro rivolto dal Presidente del Consiglio. In tutte le Compagnie il lavoro sarà ripreso lunedì mattina. Fra le concessioni alle quali la Compagnie hanno sottoscritto vi è anche quella di riconoscere alle ruote che intendevano procedere in seno al loro personale. Ma se lo sciopero dei trasporti termina, quello dei metallurgici continua e quello dei minatori sia per continuare. Gli ultimi appelli alla conciliazione non son valsi a far rinunciare i delegati minatori dalla determinazione presa. «Nessuna conversazione è possibile — hanno dichiarato — finchè la Camera non sarà ritornata sul voto concernente l'applicazione della giornata di otto ore di lavoro. Che il progetto Dumas sia sottoposto approvato, nel parlamento della altre rivendicazioni». E l'ordine di sciopero generale è già stato lanciato nei diversi centri minerari e domattina il lavoro cesserà ovunque. Nuove proposte sono state fatte dai ministri del lavoro e della ricostruzione industriale agli scioperanti del Nord e del Paese di Calais, i quali oltre l'applicazione della giornata di otto ore di lavoro ottengono anche un aumento di salario di due franchi e mezzo al giorno.

I minatori del Nord che si trovano già in sciopero da un paio di settimane, accelerano in questi giorni, oppure continueranno l'astensione dal lavoro per sparlo di solidarietà verso quelli di altre regioni? Questo ultimi (polesi e il più numerosi). Le Comunisdone amministrativa della Confederazione del lavoro ha poi riunito a consulto i delegati delle principali regioni di Francia e, insieme con questi, ha esaminato la situazione generale degli scioperi corporativi. La Confederazione non solo s'è dichiarata solidale colla Federazione del sottosuolo, nell'azione che si disponeva in favore delle sue rivendicazioni, ma l'ha assicurata della solidarietà di tutta la classe operaia. Ed allo scopo di rendere efficace la decisa di riunire martedì il Comitato interfederale comprendente le grandi federazioni degli scrittili marittimi, dei ferrovieri, dei metallurgici, delle industrie edilizie, elettriche, ecc., per l'esame di concerto colla Federazione del sottosuolo facente essa pure parte del comitato, le modalità per un'azione comune.

C.

Nizza, 15.

I metallurgici hanno dichiarato lo sciopero.

Dove può giungere la burocrazia!

Lo scandalo dei materiali americani distrutti in seguito ai rifiuti del Governo francese

Parigi, 15, notte.

La distruzione del materiale americano è cessata. L'allarme dato ieri dal *Matin* ha avuto subito effetto e una nota ufficiosa, tendente naturalmente di ridurre al minimo l'importanza dei fatti che non potevano non produrre pessima impressione, annuncia che tra i due Governi sono in corso pratiche per la liquidazione del materiale americano. Ma lo stesso corrispondente segnala (ed altri incredibili fatti devuti all'incuria dell'amministrazione francese. Milioni di scarpe nuove, calze di lana, uccelli di gomma, vestiti, di impermeabili, di camicie, di tabacco, di cui l'amministrazione francese non ha voluto sbarazzarsi neppure gratuitamente gli americani fossero disposti a cederli a condizioni più che vantaggiose, stanno perdendosi, soltanto in questi giorni sono state accettate senza difficoltà dal Governo francese che fece ritirare completamente sciutere l'interim degli uffici commerciali.

L'*Echo* aggiunge rincara infatti la dose con altre edificanti rivelazioni. Gli americani hanno coperta la Francia con una rete telefonica così completa e perfetta che da qualunque punto del territorio si può telefonare con Amerone, Colonia, Marsiglia, Verdun, Mulgonza, Strasburgo, Brest. Questo impianto è valutato al cinque miliardi. Gli americani, sul punto di partire, l'hanno offerto alla Francia accordando qualunque condizione. Ma la Francia ha risposto: «Togliete ogni cosa perchè il vostro materiale non è regolamentare». Ma c'è di meglio. Gli americani han saputo fissurare in modo mirabile tutte le assenze che erano state loro addebitate. E al momento di abbandonarle hanno offerto alle autorità francesi di cedere gli impianti che avevano [illegible] felicemente creati; ma quelle autorità, non facendo differenza tra un rifornimento e un deterioramento, hanno preferito di americani di rimettere i locali nelle stato in cui li avevano trovati ai loro proprietari. *Monsieur Le Barcu* intanto si occupa!

C.

La solenne adunanza dei Lincei alla presenza del Re

I premiati - La grandezza di Roma

Roma, 15, notte.

Stamane, alle ore 11, dal proprio palazzo di via Lungara, l'Accademia dei Lincei fu tenuto la consueta annuale adunanza solenne. Assistevano i ministri Facta, Stringher, Berenini; il presidente del Senato, Bonasi; i senatori Paternò, Carlo Ferraris, Enrico D'Ovidio, Fano, Pigorini, Bodio, Rosselli, Marchiafava e Maggiorino Ferraris; il generale Fabbri; i deputati Salandra, Credaro e Ilava; il ministro del Belgio, Waldmestar; il senatore Lanciani in rappresentanza del sindaco Apolloni, e tutti i soci accademici. Alle ore 11 precise giunse il Re, accompagnato dal generale Cittadini, dall'ammiraglio Biscaretti, dal maggiore Morozzo della Rocca, ricevuto a piè del grande scalone dal presidente dell'Accademia, senatore D'Ovidio. Questi aprì la seduta rivolgendo al Re un saluto di riconoscenza e di devozione con parole vibranti d'intenso patriottismo, accolte da fervidi applausi, specialmente quando l'oratore, volgendosi commosso al Re, ricordò la grandezza della Dinastia di Savoia e salutò in lui il degno e grande discendente. Indi D'Ovidio dette la parola ai soci Paterno e Loria perchè comunicassero i risultati dei concorsi. Il premio reale di lire 10.000 per la chimica fu assegnato al prof. Nicola Parravano, del R. Istituto di studi superiori di Firenze. Il premio reale di lire 10.000 per le scienze economiche e sociali fu diviso in parti uguali tra i professori Corrado Gini, dell'Università di Padova, e Camillo Supino, dell'Università di Pavia. D'Ovidio, riprendendo il discorso, commemora i soci defunti; enumera i lavori compiuti durante l'anno scorso; accenna alle modificazioni apportate dall'Accademia al suo antico statuto. L'oratore conclude esaltando i progressi della scienza italiana nell'ultimo cinquantennio, ed augura che questa, colle proprie forze, ma senza trascurare la collaborazione di tutti gli scienziati delle varie Nazioni, occupi presto il posto che le spetta sicuro. Ha D'Ovidio riassume poi molto: «Indipendenti, ma non isolati». L'oratore, che alla fine del discorso è applauditissimo, dà quindi la parola al prof. Pais, che svolge il seguente tema: «La grandezza morale e politica del cardinale di Roma antico».

L'oratore, dopo avere accennato alle nuove condizioni sociali e politiche che derivano dalla gloriosa vittoria del nostro esercito e dopo avere rilevato quanto l'antica civiltà, e specialmente la romana, abbia contribuito a costituire quei saldi principii di giustizia che sopra si rivendicano, enumera con rapida rassegna le grandi istituzioni politiche con cui Roma seppe consolidare e rendere grande tra i popoli il suo dominio. Pais insiste nel notare come Roma sia stata costantemente grata alle genti che le avevano dato aiuto nei giorni del pericolo e non abbia mai abusato della vittoria aggiungendo alla umiliazione della sconfitta il disagio economico dei vinti. L'impero romano fu una vera Società delle Nazioni fondata non su astratti principii, ma in base alla esperienza storica. L'oratore chiude il suo discorso col notare quanto l'antica civiltà romana possa anche oggi suggerire all'Italia moderna alla quale spetta un ampio compito nel campo delle istituzioni civili e della scienza. Anche il prof. Pais è vivamente complimentato. Il Re si è poscia intrattenuto in cordiale affabilità con i presidenti ed i soci. Il presidente gli ha presentato due dei professori premiati: il professore Parravano e il prof. Gini, ai quali il Re si è vivamente congratulato. Alle ore 12 il Sovrano, assegnato dal presidente dell'Accademia, è risalito in automobile ed ha fatto ritorno alla Reggia.

I premi della Reale Accademia dei Lincei sono stati assegnati nel modo seguente: Premio Reale di L. 10.000 per la chimica commissari Paterno, Nasini, Menozzi, Garner, e Angeli, relatore professore Nicola Parravano, del R. Istituto superiore di Firenze. — Premio Reale di L. 10.000 per le scienze economiche e sociali: commissari Lazzati, Ferrari, Bodio, Valenti, e Loria, relatore) diviso in due parti uguali tra i professori Corrado Gini, della R. Università di Padova, e Camillo Supino, della R. Università di Pavia. — Premi del Ministero della Pubblica Istruzione per le scienze matematiche. Due premi di L. 3000 ciascuno (commissari Bianchi, Pascal, Castelnuovo, e Levi-Civita, relatore). Diviso in parti uguali fra la professoressa Pia Nalli, dell'Istituto tecnico di Palermo, e il prof. Eugenio Maccaferri, dell'Istituto tecnico di Ancona; Usual, del Liceo Parini, di Milano; Attilio Verzerio, del R. Liceo di Cagliari. — Premio del Ministero della Pubblica Istruzione per le scienze storiche. Due premi di L. 3000 ciascuno (commissari Rosetti, Malagoli, Guatarelli, Mariani, e Rossi, relatore; ai professori Umberto Benassi, del R. Istituto tecnico di Parma, e Arturo Solari, del R. Liceo di Pisa. — Premio della Federazione Cargl. di L. 900 (commissari Rodi, Millosevich, Sinigallia, Helms, e De Marchi, relatore), assegnato al prof. Giovanni Platania, dell'Istituto nautico di Catania.

Vengono poi assegnate altre L. 900 al professore Luigi Palazzo, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia di Roma, e al professore Ludovico Marini dell'Istituto idrografico di marina di Genova. — Premio della Fondazione Sella, di L. 800 (commissari Rondi, Cantone, e Corbino, relatore) al prof. Tullio Gnesotto, dell'Istituto tecnico di Parma.

Per il trasporto delle salme dai campi di battaglia

Roma, 15, notte.

Tra qualche giorno saranno pubblicate delle disposizioni circa la concessione dei trasporto dei nostri caduti di guerra nei luoghi dove risiedono le famiglie, che hanno richiesto la traslazione nei cimiteri delle città ove esse risiedono. Le nuove disposizioni, secondo quanto si assicura, riguarderanno per ora i comuni e le provincie più vicine all'ex zona di operazione. Queste trasferimenti saranno fatti gradualmente secondo l'ordine cronologico, non solo delle domande, ma anche soprattutto dei decessi.

Bollettino giudiziario

Roma, 15 notte.

Magistratura. — Istituiti, giudici Tribunale Torino: Aprile, Ilfeld, Ferrero, Bonino, Bonfiglio, Bonelli, Bertolotti, Bellezza, Bellezza, Bellezza